

Delegati dei Comuni italiani in Cecoslovacchia



PRAGA. — La delegazione della Lega dei comuni italiani in Cecoslovacchia, ha concluso la sua visita di studio che è durata due giorni. Ne facevano parte il sen. Michele Lanzetta, presidente della Lega, l'on. Gelasio Adamoli, l'on. Renato Colombo, il dottor Francesco Giv, il professor Roberto Bertoni dell'Unione Valdostana, Rubens Triva dell'Amministrazione provinciale di Modena, il dottor Italo Gatti della segreteria della Lega ed il sindaco socialista di Perugia, Seppilli. La delegazione ha trascorso le sue giornate studiando attraverso le visite a diverse città e centri cecoslovacchi, fra cui Praga, Hradec, Kralove, Brno, Glatzow e Bratislava, il funzionamento dei comitati nazionali, organi di stato al livello del comune.

provinciale di Modena, il dottor Italo Gatti della segreteria della Lega ed il sindaco socialista di Perugia, Seppilli. La delegazione ha trascorso le sue giornate studiando attraverso le visite a diverse città e centri cecoslovacchi, fra cui Praga, Hradec, Kralove, Brno, Glatzow e Bratislava, il funzionamento dei comitati nazionali, organi di stato al livello del comune.

in Cecoslovacchia « si svolge intorno ai comitati nazionali ad ogni livello una sostanziale vita democratica » e che « la riuscita esperienza di questi comitati consente oggi l'attuazione di importanti misure di decentramento e di autonomia ». Nella foto: la delegazione fotografata all'Università Comenius di Bratislava durante un incontro con studenti e insegnanti della facoltà di legge.

Ma l'agitazione non è conclusa

Normale erogazione del gas durante i prossimi giorni

Gli industriali non hanno ancora conferito al ministro il mandato per una « mediazione vincolante »

La vertenza dei gasisti per l'applicazione della scala mobile alle pensioni degli ex dipendenti da aziende private, non è ancora sfociata alle soluzioni che i sindacati e l'opinione pubblica si attendono. Gli industriali non hanno deciso, infatti, se conferire al ministro del lavoro on. Zaccagnini il mandato di svolgere una mediazione vincolante. Come è noto questo mandato è stato già dato dai sindacati ma per potersi svolgere la mediazione vincolante del ministro deve essere accettata preventivamente anche dai datori di lavoro. I sindacati, intanto, stanno dando una prova di buona volontà attendendo che la situazione si chiarisca in modo che tutti assumano le proprie responsabilità di fronte ad una questione che causa danno ai lavoratori e disagi agli utenti. In questi giorni l'agitazione è stata sospesa, il gas viene normalmente erogato ed è da supporre che così sarà anche nei prossimi giorni. Ma — si afferma negli ambienti sindacali — la vertenza non è chiusa e dovrà esserle con soddisfazione dei lavoratori. Oltre tutto, come è noto, la richiesta dei gasisti è di una giustizia

Aggiornate al 28 le trattative per i poligrafici

Le trattative per i poligrafici addetti ai quotidiani sono continuate nella giornata



Lunik
ci ha fatto conoscere la Luna
L'Unità
ci aiuta a conoscere il mondo

Abbonatevi per il 1960



I contributi assicurativi

Una proposta del PCI per le piccole aziende

Non deve passare inosservata l'attenzione degli ambienti dei piccoli e medi industriali e dell'opinione pubblica in generale la proposta di legge avanzata in Parlamento dal compagno Maglietta e altri per una « modifica al sistema contributivo delle assicurazioni sociali a favore delle piccole e medie aziende industriali ». Questa proposta tende ad incidere in una anticonformistica situazione di privilegio dei grossi complessi industriali nel campo del sistema contributivo previdenziale; privilegio che si aggiunge ai tanti di cui essi godono grazie ad una legislazione ad hoc.

Com'è noto, tra i contributi che le imprese devono corrispondere agli Istituti previdenziali vi è quello per la Cassa unica assegni familiari, nella misura del 33 per cento sul salario pagato. La parte di salario sottoposta a questo contributo ha il limite massimo di lire 1000 giornaliere; ne consegue che la parte superiore del salario e degli elementi aggiuntivi (compensi per lavoro straordinario, notturno, coltissimi, premi di produzione, ecc.) escono fuori di quella politica di sviluppo per i settori produttivi non monopolistici che i comunisti rivendicano nel quadro di una politica generale rivolta al progresso economico e sociale del Paese. Col concorso delle categorie interessate i comunisti faranno ogni sforzo per elaborare e puntualizzare una serie di proposte tendenti a creare alle piccole e medie imprese quell'ambiente economico indispensabile per una loro giusta collocazione nel tessuto economico del Paese.

La proposta di legge dei deputati comunisti incontra ostacoli nella resistenza dei monopoli che in nome del MEC (che l'ha voluto il MEC?) pretendono invece per loro alleggerimento una riduzione dei contributi. I piccoli e medi industriali italiani hanno anche in questa occasione la propria atteggiamento schierandosi apertamente a sostegno della proposta, contro gli interessi opposti, i cui interessi rappresentano l'ostacolo fondamentale a ogni possibilità di sviluppo delle loro aziende.

ROCCO POSCA

Concluse positivamente le trattative per gli aumenti dei salari ai tessili

Superate le ultime difficoltà che erano sorte per i cotonieri — Le maggiorazioni offerte variano per i diversi settori — Il comunicato dei sindacati — Il giudizio della FIOT

MILANO, 23. — Si sono concluse oggi pomeriggio le trattative per il nuovo contratto nazionale dei tessili, anche le ultime difficoltà insorte proprio all'ultimo momento soprattutto per quanto riguarda il settore cotoniero, sono state superate. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori che hanno preso parte alle discussioni e che, nei momenti difficili, si sono poste alla testa delle maestranze in lotta, hanno emesso un comunicato. « Si sono concluse oggi —

— presso la delegazione Alta Italia della Confindustria le trattative per il rinnovo della parte salariale dei contratti collettivi nazionali di lavoro dei diversi settori tessili. Tali trattative comprendevano il problema della parità salariale fra maestranze femminili e

maschile, la armonizzazione dei salari femminili in rapporto a quelli fissati per le operaie addette a mansioni affidate indifferentemente a uomini e donne ed infine un aumento generale, non assorbibile per tutte le maestranze.

Continua l'occupazione al Montesi di Cavarzere

VENEZIA, 23. — La lotta all'interno dello zuccherificio Montesi di Cavarzere, è arrivata al suo quattordicesimo giorno. Stamane, davanti allo stabilimento occupato dai 500 operai protestanti, hanno luogo un'assemblea contro il « re dello zucchero » i 180 lavoratori in organico che il padrone, ha posto in ferie sino al 10 gennaio, nell'attesa di una sua azione tesa a liquidare gli avvenimenti e l'attività nelle fabbriche.

Carabinieri e poliziotti continuano a presidiare gli immediati paraggi dell'azienda. Intanto un'altra importante manifestazione avrà luogo martedì 29 dicembre, presso la Casa del popolo di Venezia. Tutte le segreterie delle Camere del Lavoro e delle alleanze contadine di Venezia, Rovigo, Padova, Vicenza, Treviso, Udine, si riuniranno a convegno per realizzare un coordinamento regionale per lottare contro i grandi baroni dello zucchero.

Contrastanti posizioni sul petrolio francese

PARIGI, 23. — France Observer pubblica un articolo dedicato ai problemi petroliferi francesi nel quale esamina la funzione che potrà avere la società petrolifera di Stato « Repal ».

Jacques Mornand, che firma l'articolo, si domanda se lo esempio di Enrico Mattei sarà seguito dalla Francia. Dopo aver rilevato che il sig. Goetz, presidente della società « Repal », che controlla la metà del giacimento di Hassi Massoud, ha un ruolo di primo piano nella realizzazione di una catena di distribuzione del petrolio controllata dallo Stato.

« L'ENI — dice France Observer — si è evidentemente scontrato con molteplici e forti opposizioni, tanto da parte dei gruppi del cartello internazionale che degli am-

bienti padronali della Confindustria: contro vent e maree ha tenuto duro e il posto dell'ENI sul piano mondiale si è allargato di anno in anno ».

Mornand nota quindi che negli ambienti francesi si sono due tendenze, una delle quali è favorevole alla cooperazione con le società private e straniera e un'altra propende invece a mantenere e allargare le prerogative dello Stato negli affari petroliferi. La seconda tendenza starebbe ora per avere il sopravvento — a causa soprattutto del deterioramento attuale delle relazioni franco-inglesi —.

Nell'articolo si sottolinea inoltre le pressioni esercitate dagli americani, anche recentemente attraverso il sottosegretario D'Elia, per impedire che venga adottato un regime discriminatorio in seno al MEC, per il petrolio francese.

Fallisce l'iniziativa della Francia per attirare capitali in Algeria

Senza esito un contatto con alcuni industriali italiani - Anche altri paesi del Mercato Comune Europeo non vogliono correre i rischi derivanti dalla guerra

PARIGI, 23. — Gli industriali italiani sono poco propensi ad investire capitali in Algeria; e questa la conclusione cui è giunta una commissione di esperti finanziari francesi che in questi giorni ha compiuto un sondaggio negli ambienti economici italiani. Questa iniziativa rientrava nel quadro dello sforzo che il governo francese sta compiendo per indurre i governi dei paesi del Mercato Comune a guardare all'Algeria come ad un possibile mercato di investimenti capitalistici. Il responso negativo che è venuto dai gruppi finanziari italiani sarebbe

analogo al pensiero espresso da altri capitalisti dei paesi del MEC. Quanto il governo francese si tenesse ad un afflusso di capitali italiani in Algeria, è provato dalla composizione della delegazione francese che si è recata in Italia pochi giorni fa. Ne facevano parte Yves Leport, amministratore della Cassa di finanziamento per l'Algeria (un consorzio finanziario del quale fanno parte numerosi banche), e numerosi dirigenti di banca tra i quali quelli della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi e della Banca industriale dell'Africa del Nord.

Il giornale Les Echos, attraverso pubblicazione di interviste, ha reso noto che, nel corso dei colloqui che la delegazione francese ha avuto in Italia si è parlato anche della eventuale utilizzazione del gas naturale del Sahara, nell'Italia meridionale. « Ma gli italiani — afferma Les Echos — hanno fatto comprendere il loro interdetto, che la loro partecipazione alla creazione di industrie di trasformazione in Algeria è legata al ristabilimento della pace in Nord Africa e all'assicurazione di garanzie statali ai capitali investiti ».

97 milioni di tonn. di carbone prodotte dalla Polonia nel '59

VARSAVIA, 23. — L'agenzia polacca informa che l'industria carbonifera ha realizzato il suo programma annuale alla data del 22 dicembre e ha fornito al Paese 97 milioni di tonnellate di carbone. La realizzazione anticipata del programma di produzione ha dichiarato il ministro delle industrie estrattive ed energetiche, Mitrenka, « stata resa possibile dalla miglior organizzazione del lavoro ed anche dal più largo uso delle nuove tecniche minerarie ».

Strenne 1959

ER

Editori Riuniti

Filiali per la vendita rateale: ROMA, via Sicilia, 136 (tel. 479.388) — NAPOLI, piazzetta Sedile di Porto, 7 (tel. 324.015)

Gli Editori Riuniti presentano la prima edizione mondiale dei nuovi romanzi di Michail Sciolochoy:

TERRE DISSODATE

I primi tre volumi, di 250 pagine in media, con sovraccoperta a colori di Ugo Attardi, lire 1250 ciascuno.

HANNO COMBATTUTO PER LA PATRIA

Il primo volume, di 250 pagine circa, con sovraccoperta a colori con un dipinto di Franz Masirek, lire 1250.

I libri che tutti attendevano dall'indimenticabile autore di « Il placido Don ».

Il Risorgimento che non si trova nelle celebrazioni ufficiali:

L'UNITÀ D'ITALIA

1859 - 1861

a cura di Paolo Alatri

Una splendida edizione rilegata, riunita in elegante astuccio. Oltre 100 tavole in nero e 4 a colori, con riproduzioni di stampe rinomate - pagine 400.450, lire 7.000.

Una delle opere fondamentali dello storico sovietico più famoso anche in Occidente:

Evgheni Tarle

STORIA D'EUROPA

1870 - 1919

Volume rilegato con sovraccoperta a colori, 600 pagine circa, lire 3.500.

Una strenna economica di grande interesse culturale:

Victor Hugo

STORIA DI UN DELITTO

Due volumi di 250 pagine ciascuno, lire 500 il volume pagine 210, lire 500.

Alessandro Dumas

I GARIBALDINI

I tre volumi in elegante cofanetto, lire 1.500

Editori Riuniti - Via Sicilia, 136 - Roma

Lanforte
PEPI

la classica marca

CASA FONDATA 1785

DITTA NATALE PEPI-SIENA